

a raggiungere il suo scopo, verso la fine dell'anno 1632, dopo che Leone fu detronizzato ed il figlio imberbe di Alessandro Iliaş della Moldavia, Radu, fu vinto insieme con gli eserciti turchi venuti in suo soccorso contro Matteo. Costui sale dunque sul trono senza il consenso della Porta ottomana. Mancandogli l'approvazione del Sultano, egli cerca d'assicurarsi il governo coll'appoggio di G. Rákoczy I, « il re della Transilvania », che gli aveva dato molto aiuto anche prima. Ma con questo solo appoggio Matteo non sarebbe stato capace di acquistare il governo nè la vittoria sul campo di battaglia. Egli disponeva ancora di due forze, tra le più importanti: l'amore del popolo ed il valore dei suoi soldati. Il residente di Costantinopoli, Rodolfo Schmidt, diceva giustamente che Matteo Basarab aveva ottenuto il principato piuttosto col suo valore e colla sua sciabola (durch sein Valor und Degen) che non con altri mezzi; e questo gli assicurò di fronte ai Turchi una tale rinomanza che lo consiedravano quasi un secondo Michele (dass sie... ihn schier ein anderen Michel Wayvoda halten).

Matteo inaugurò una politica esterna degna e prudente, impresse al governo interno una sana direttiva cristiano-democratica, proteggendo i miseri e procedendo con giustizia verso tutti i suoi sudditi. Il cronista (Const. Căpitanul) lo loda « d'aver provveduto al benessere del paese, il quale, secondo i suoi ordini, con i boiari, i servitori, i contadini, *procedeva bene in tutto ai suoi giorni.... chè il paese amava il Signore ed il Signore amava il paese...* ». Poichè da parte dei turchi l'aspettava un avvenire poco sicuro, egli conchiuse col Rákoczy un'alleanza secondo la quale entrambi si ob-